

blazioni e pie opere ne sostenessero l'edifizio, materiale e spirituale, quello sia il punto e l'epoca dell'Istituzione delle *Scuole* in Venezia. In fatti vediamo, che le antichissime Scuole fra noi avevano proprio il Maggior altare, ossia quello del Santo, sotto il cui titolo era eretta la Chiesa, come S. Cecilia in S. Cassiano, S. Vittore in S. Moisè, S. Tommaso in S. Tomà: il qual Maggior altare introdotesi poi nel Sec. XVI le Confraternite del Corpo di Nostro Signore, fu generalmente a quelle ceduto. Dopo il terribile incendio del 1105, avendo presa altra faccia la nostra Città, ebbe credersi, che le Scuole si moltiplicassero maggiormente, secondo che crescevano, o si amplificavano le Chiese dei Convicinati.

191) Crebbero nella nostra città cotai ceti religiosi, e crebbero ancora più del bisogno, e noi li distinguiamo in *Scuole grandi e piccole*. Delle *Grandi* si debbe intendere il Decreto del 1323, nel libro *Neptunus*, pag. 217. *Schola Battutorum habent libras X pro qualibet processionibus*. Mavedasi nel Cornier XVIII, 290. Aveva il Clero il suo interesse nella sussistenza e moltiplicazione di cotai Scuole, e nascevano per ciò dei disordini. Il Patriarca Priuli nel suo Sinodo del 1592, tra le altre cose aveva ordinato, Che non si tenessero più imagini d'un medesimo Santo sopra lo stesso altare, e che non si trasferissero a troppo lungo tempo le solennità delle Confraternite. Di questi due capi altresì il Clero si querelò a Roma, ed era una delle ragioni principali della querela, *Perchè così si alienavano i Fedeli dall'istituir nuove Scuole di divozione*. Ma dove mettersero capo questi

re-